

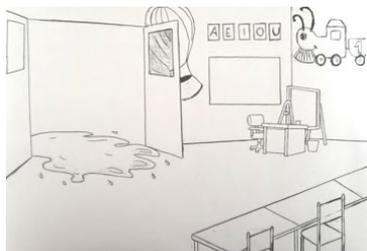
Il TrenoBruco e gli amici del 10.

Di Alessandra Aiello

La notizia si era già diffusa e i veneziani si preparavano a proteggere le loro case. In quei giorni, ai bambini fu chiesto di non andare a scuola.

Il Sindaco chiamò il TrenoBruco, che sonnecchiava al sicuro nella sua classe, per chiedergli in prestito il suo vagone più grande, il 10: ci sarebbe stata gente in difficoltà e roba da trasportare da una parte all'altra della città. Perciò il coraggioso vagone raccomandò ai suoi amici di proteggere la classe dal pericolo e corse ad aiutare Venezia che, pian piano, veniva sommersa.

L'acqua tracimò dai canali, invase le calli ed entrò persino a scuola. In 1^aA i vagoni del TrenoBruco e gli altri cartelloni appesi avevano paura: l'acqua sembrava voler entrare in aula.



Con coraggio, il Vagone 9 si staccò dal muro per andare a sbarrare l'ingresso della classe. Tuonò minaccioso verso l'acqua: "Di qui non si passa!" ma non riusciva a bloccare il passaggio per intero: rimaneva un pezzetto libero dal quale l'acqua si sarebbe facilmente insinuata. Un pezzetto piccolo come il Vagone 1. Il

coraggioso vagoncino raggiunse il 9 e insieme formarono la barriera che salvò la classe.

La sera successiva l'acqua tornò ma i Vagoni 1 e 9 si erano bagnati. Così toccò al Vagone 8 trovare il coraggio di staccarsi dal muro per proteggere la classe. Il Vagone 2 aiutò il suo amico a creare una barriera che fermasse l'avanzata dell'acqua. Anche quella notte i due amici del 10 riuscirono a salvare la 1^aA.



La marea non aveva intenzione di dare tregua alla città e alla scuola. Ecco, di nuovo, il minaccioso sciabordio dell'acqua per le scale. Fu il vagone 7 con l'aiuto del piccolo ma coraggioso 3 a bloccarne l'accesso. L'acqua era sempre più minacciosa: senza esitazione, anche il Vagone 6 e 4 si schierarono sulla porta e in classe non entrò

neanche una goccia.

I vagoni erano stanchi e fradici e la marea, aiutata dal vento, sembrava non voler mollare. Ma anche il Vagone 5 con il suo gemello 5 (per l'occasione richiamato dalla 1^a B) si dimostrarono capaci di mantenere la parola e di proteggere l'aula nella quale i bambini, una volta finita l'emergenza, avrebbero potuto tornare. Quando la marea lasciò finalmente in pace Venezia, il Vagone 10 tornò a scuola, riprendendo il suo posto in fila con gli altri nel TrenoBruco. Ascoltò i racconti dei suoi amici e ne apprezzò il coraggio.

Quando i bambini tornarono in classe, la trovarono asciutta e pulita: di quei giorni avrebbero ricordato solo le inaspettate vacanze.

